



Facoltà femminili e facoltà maschili

Caterina Apis*

Abstracts

The main idea of the essay is that gender influences the respondents' preferences on animals and plants in which they would prefer to reincarnate. The main idea of the article is that gender influences the preferences of the interviewees about the animals or plants they would prefer should they be reincarnated. In fact, women prefer «elegant» animals (butterfly, horse) and delicate plants (rose, and more generally flowers). On the contrary, men privilege strength (lion), supremacy (eagle) and brutality (wolf). However, pets (dogs and cats) are the most preferred by interviewees. Both women and men reject slimy (snake), fearsome and dirty animals (mouse). Some insects also are refused because are considered bothersome (mosquito, fly). Plants are refused for their spines (cactus) and their uselessness (nettle).

Keywords: women, men, nature, animals, plants, tastes, choices

La idea principal del ensayo es que el género influye en las preferencias de los encuestados sobre los animales y las plantas en los que preferirían reencarnarse. Salió que las mujeres prefieren reencarnarse en animales elegantes (la mariposa, el caballo) y plantas delicadas (rosas, y más en general flores). Por el contrario, los varones prefieren la fuerza (león), el dominio (águila) y la brutalidad (lobo). Ambos los géneros rechazan la idea de reencarnarse en creaturas que se arrastran (serpiente) o son concebidos como sucios (ratón). Los insectos son rechazados si son molestos (mosca, mosquito). Las plantas son rechazadas si tienes espinas (cactus) o son consideradas inútiles (ortiga). En resumidas cuentas, los estereotipos de género salen confirmados de este análisis sobre 4mil entrevistados.

Palabras clave: mujeres, varones, naturaleza, animales, plantas, gustos

L'idea principale del saggio è che il genere influenzi le preferenze degli intervistati sugli animali e le piante nei quali preferirebbero reincarnarsi. Infatti, le donne preferiscono animali «eleganti» (farfalla, cavallo) e piante delicate (rosa e più in generale fiori). Al contrario, gli uomini privilegiano la forza (leone), la supremazia (aquila) e la brutalità (lupo). Tuttavia, gli animali domestici (cani e gatti) sono quelli preferiti in assoluto da tutti gli intervistati. Sia le donne sia gli uomini rifiutano gli animali viscidati (serpenti), temibili e sporchi (topo). Anche alcuni insetti sono rifiutati perché considerati fastidiosi (zanzare, mosche). Le piante sono rifiutate per le loro spine (cactus) e la loro inutilità (ortica).

Parole chiave: donne, uomini, natura, animali, piante, preferenze, scelte

1. Scelte e rifiuti maschili e femminili

A giudizio di molti intervistati, le domande che costituiscono la parte finale del questionario sono le più originali e interessanti¹. Condividendo questa opinione,

* Università degli studi di Bologna (Italia); e-mail: caterina.apis@studio.unibo.it.

¹ Devo la segnalazione di questo fatto al direttore della ricerca, che ha effettuato personalmente molte interviste e ha raccolto le impressioni di molti intervistatori/trici.



dedicherò il mio contributo a quelle domande². Per prima cosa presento alcune graduatorie di gradimento tratte dalle risposte spontanee dell'intervistato circa l'animale in cui vorrebbero o non vorrebbero mai reincarnarsi (nella prima tabella mi limito a presentare gli animali che sono stati scelti o rifiutati da almeno 50 intervistati); in seguito presento le stesse informazioni per le piante.

Tabella 1 - In che animali gli intervistati vorrebbero o non vorrebbero mai reincarnarsi?

<i>Animali scelti</i>	<i>Frequenze</i>	<i>Animali rifiutati</i>	<i>Frequenze</i>
Cane	630	Serpente	704
Gatto	517	Topo	368
Aquila	330	Gatto	177
Leone	252	Scarafaggio	173
Cavallo	214	Cane	147
Delfino	155	Zanzara	143
Lupo	115	Maiale	132
Tigre	111	Verme	114
Farfalla	111	Formica	113
Uccelli migratori e marini	79	Ragno	96
Ghepardo	45	Mosca	87
Tartaruga	44	Iena	84

Fonte: elaborazione dell'Autrice.

La preferenza per il cane può essere dovuta alla fedeltà e la socievolezza nei confronti dell'uomo e anche al fatto che, col gatto, è l'animale domestico più comune. Un *bagnino di Ravenna di 37 anni*, ad esempio, afferma di avere legami profondi con il proprio cane e di volersi ritrovare dalla sua (del cane) parte. Un *piccolo imprenditore trentino di 70 anni* ritiene che il cane sia l'unico animale che non dice bugie. Un

² Vedine il testo nel saggio di apertura di questo numero.



metalmecanico genovese di 41 anni afferma di possedere un cane e di voler sapere cosa accade nella sua testa, o cosa pensa di lui, come dichiara un'insegnante quarantunenne di Palermo. A giudizio di un *editore di Lanciano di 77 anni*, il cane è l'animale in grado di insegnare all'uomo la fedeltà, la gratitudine e il rispetto, doti che l'uomo contemporaneo sembra non possedere più.

Oltre al cane, l'altro animale in cui molti intervistati vorrebbero reincarnarsi è il gatto: animale misterioso e sensuale. Una *ricercatrice di Lecce di 39 anni* sostiene appunto che il gatto ha un'affettività misteriosa eppure potente, mentre un *insegnante di Pescara di 39 anni* afferma che il gatto è attento al proprio corpo e gode di sé. In generale, si può concludere che gli intervistati, nella scelta degli animali in cui vorrebbero reincarnarsi, prediligono l'onestà (il cane), il mistero (il gatto), il controllo (l'aquila), la forza (il leone), l'eleganza e la nobiltà (il cavallo).

Interessante è la risposta con cui un *autista di 61 anni di Regalbuto (Enna)* giustifica la sua scelta di reincarnarsi in un leone: «con la sua forza potrebbe risolvere i problemi sociali». Una visione più personale mostra un *insegnante di 55 anni di Capua*: «per avere la forza che mi è mancata per tutta una vita» – dichiara.

Come ci si poteva attendere, l'animale più rifiutato è il serpente per il suo aspetto raccapricciante, per il ribrezzo e la paura che suscita negli intervistati, o perché ritenuto il simbolo del maligno e traditore. Un *ex chirurgo di Bronte di 64 anni* sostiene addirittura che è un'incarnazione del diavolo.

Un aspetto interessante è il fatto che il cane e il gatto, nonostante siano i più scelti dagli intervistati, presentino frequenze non trascurabili nella graduatoria degli animali rifiutati³: il cane in quanto troppo «umanizzato» e, come afferma una *funzionaria di amministrazione universitaria trentaduenne di Forlì*, «costretto, contro la sua natura, a vivere come vivono gli uomini». Il gatto, invece, «non ha relazioni con l'uomo» (*impiegato trentenne di Como*), «è sfaticato e snob», sostiene un *organizzatrice di eventi di 30 anni di Santa Cesarea (Lecce)*.

Presento ora (tab.2) un'informazione che può interessare il lettore: quali sono gli animali (e quindi le loro facoltà) preferiti dalle intervistate (colonna F) e quali i preferiti dagli intervistati (colonna M). Nella quarta colonna sono presentate le differenze in cifre assolute, ponderate però in modo da tener conto dello scarto numerico fra le 2063 intervistate e i 1861 intervistati.

Le differenze percentuali a favore delle donne sono evidenziate su sfondi nella gamma dei colori caldi (rosso-arancio-giallo); quelle a favore dei maschi su sfondi nella gamma dei colori freddi (blu-azzurro-celeste).

³ Sull'opposizione cane-gatto vedi un altro contributo in questo stesso numero.



Tabella 2 - Animali scelti dalle donne e animali scelti dai maschi

Animali scelti	F.	M.	Differenza
Cane	354	251	93
Gatto	342	175	151
Aquila	120	210	-81
Cavallo	118	96	20
Farfalla	102	9	84
Delfino	88	67	19
Leone	74	178	-94
Tigre	55	56	-1
Uccelli migr. e marini	40	39	1
Pantera	32	16	14
Lupo	31	84	-48
Tartaruga	23	21	2
Leonessa	22	0	20
Volpe	22	22	0
Elefante	21	34	-12
Scimmia	16	25	-8
Ghepardo	15	30	-14
Orso	13	39	-23

Su 18 animali che hanno ricevuto dieci o più preferenze dall'uno o dall'altro genere o da entrambi, ce ne sono 7 «femminili», 7 «maschili» e 4 amati allo stesso modo da ambo i generi (celle con fondo bianco). Le donne sopravanzano nettamente i maschi non solo nelle preferenze per il gatto – cosa piuttosto scontata – ma anche in quelle per il cane – cosa meno facile da prevedere. Sono sensibilissime a bellezza e leggiadria (farfalla, quasi ignorata dagli uomini), alla protezione della prole (leonessa, del tutto ignorata dagli uomini), all'eleganza dei movimenti (delfino, pantera, cavallo). I maschi preferiscono nettamente gli animali selvatici (quelli in cui presentano uno scarto rispetto alle donne sono tutti selvatici, o addomesticati solo in Paesi molto lontani dall'Italia: elefante, scimmia, orso). Quelli che simboleggiano un tranquillo dominio (leone, aquila) riscuotono molte più preferenza di quelli che richiamano una maggiore aggressività (lupo, ghepardo, orso).

Fonte: elaborazione dell'Autrice.

Nella tab.3 presento l'informazione speculare: quali sono gli animali (e quindi le loro facoltà) in cui le intervistate (colonna F) e gli intervistati (colonna M) non si vorrebbero mai reincarnare. Come nella tabella precedente, nella quarta colonna sono presentate le differenze in cifre assolute, ponderate però in modo da tener conto dello scarto numerico fra intervistate e intervistati; anche i criteri di attribuzione dei colori allo sfondo delle celle sono gli stessi della tabella precedente.



Tabella 3 - Animali rifiutati dalle donne e animali rifiutati dai maschi

Animali rifiutati	F.	M.	Differenza
Serpente	427	277	135
Topo	197	171	23
Scarafaggio	95	78	15
Gatto	92	85	6
Zanzara	64	79	-14
Formica	63	50	12
Maiale	63	69	-5
Cane	59	88	-26
Ragno	57	39	16
Verme	53	61	-7
Leone	48	32	14
Iena	42	42	0
Lucertola	37	9	24
Mosca	35	52	-15
Farfalla	26	20	6

Si nota subito che le differenze fra maschi e femmine nella scelta degli animali nei quali NON vorrebbero reincarnarsi sono minori delle differenze che abbiamo constatato nella tabella precedente. La cella il cui sfondo rosso sottolinea una differenza significativa è una sola (ovviamente il serpente), mentre persino il topo e il ragno (tradizionali spauracchi per il genere femminile) sembrano quasi altrettanto invisibili ai maschi. Sorprende ancora di più che in questa tabella il tradizionale incrocio donna-gatto e maschio-cane, già messo in dubbio nella precedente tabella, si rovesci completamente: il cane è rifiutato più dagli uomini (per il «servilismo») che dalle donne, e per il gatto è l'inverso.

Fonte: elaborazione dell'Autrice.

La domanda che mi pongo ora è se gli animali più citati dagli intervistati siano più spesso scelti o più spesso rifiutati. Nella prima colonna della tab.4 elenco in ordine gli animali che sono stati più spesso scelti che rifiutati come animale in cui reincarnarsi; nella terza colonna faccio l'inverso. Nelle due colonne in corsivo riporto il risultato della sottrazione del numero di volte in cui l'animale è stato rifiutato dal numero di volte in cui è stato scelto.

Tabella 4 - Più scelto o più rifiutato?

Animale	Scelto - rifiutato	Animale	Scelto - rifiutato
Cane	483	Serpente	-687
Gatto	340	Topo	-363
Aquila	320	Scarafaggio	-172
Cavallo	202	Zanzara	-140
Leone	172	Maiale	-126
Delfino	154	Verme	-113
Lupo	102	Ragno	-95
Tigre	81	Formica	-89
Uccelli migr. e mar.	79	Iena	-84
Farfalla	65	Mosca	-73
Ghepardo	43		
Tartaruga	25		

Fonte: elaborazione dell'Autrice.



La tabella sintetica conferma il fatto che il cane presenta, nel gioco di scelte e di rifiuti, un bilancio molto più positivo del gatto. Molto positivo è anche il bilancio dell'aquila, avvantaggiata dal fatto che quasi nessuno (solo 11 intervistati) la rifiutano. Di analogo vantaggio godono il delfino (1 solo rifiuto), il ghepardo (2 soli), il cavallo (12), il lupo (14), la tartaruga (19). Nella parte negativa della tabella, sorprendente la posizione dello scarafaggio, che supera in rifiuti insetti assai più molesti come zanzare e mosche, e del maiale – da sempre molto bistrattato dagli umani malgrado la sua indiscussa utilità alimentare. Vediamo ora gli orientamenti degli intervistati quando si tratta di reincarnarsi in una pianta.

Tabella 5 - In che piante gli intervistati vorrebbero o non vorrebbero mai reincarnarsi?

<i>Piante scelte</i>	<i>Frequenze</i>	<i>Piante rifiutate</i>	<i>Frequenze</i>
Quercia	516	Cactus	562
Rosa	392	Ortica	432
Ulivo	260	Pianta grassa	240
Pino	151	Edera	237
Orchidea	149	Pianta carnivora	187
Girasole	143	Gramigna	166
Sequoia	123	Rosa	140
Palma	92	Rovi	135
Conifera	90	Crisantemo	102
Cactus	89	Erba	77
Ciliegio	89	Salice piangente	74
Salice	88	Cipresso	66
Gelsomino	83	Pino	60
Edera	66	Margherita	53
Tulipano	57	Geranio	42
Noce	51	Papiro	39
Pianta grassa	51	Palma	29

Fonte: elaborazione dell'Autrice.



La pianta indiscutibilmente preferita dagli intervistati per reincarnarsi è la quercia, per il suo aspetto maestoso. Inoltre, a giudizio di molti intervistati, trasmette un senso di protezione: una dirigente pubblica di Senigallia di 62 anni la definisce addirittura «avvolgente». Dopo la quercia, la pianta più scelta è la rosa, apprezzata in maggioranza dalle intervistate (tab.6). Non a caso, è considerato il fiore femminile per eccellenza: è bella, profumata e delicata; alcuni apprezzano anche il fatto che ha le spine, quindi sa difendersi. L'ulivo viene apprezzato soprattutto per la sua utilità e per i frutti che dà. Sebbene sia la pianta più rifiutata, anche il cactus è apprezzato da non pochi intervistati: una laureata di 25 anni di Roggiano Gravina (Cs) vorrebbe reincarnarsi in esso poiché ritiene che sia isolato dai diversi, ma non dai suoi simili.

Un operaio tessile di Prato di 45 anni, invece, vorrebbe reincarnarsi nel cactus per non essere disturbato. Con le sue spine, inoltre, potrebbe pungere persone verso cui gli intervistati non nutrono simpatia. Riguardo ciò, un'impiegata comunale di Perugia di 63 anni vorrebbe reincarnarsi nel cactus per pungere tutti quelli che non le stanno simpatici, aggiungendo che non sono affatto pochi.

Le piante rifiutate più spesso dagli intervistati sono quelle spinose, fastidiose e infestanti (cactus, ortica, pianta grassa). Molti reagiscono anche alle piante carnivore, considerate non solo traditrici ma soprattutto innaturali perché si cibano di esseri viventi.

Un venticinquenne di Nardò (Le), tirocinante in un tribunale, dice che non vorrebbe reincarnarsi in una pianta grassa perché si punterebbe da solo. Da alcuni, invece, è considerata una pianta finta, come affermano una casalinga di Venezia di 63 anni, un agente immobiliare veneziano di 43 e una maestra cosentina di 49. Il rovo è molto rifiutato dagli intervistati perché considerato impenetrabile: come se nascondesse qualcosa di brutto – sospetta un autista di 61 anni di Regalbuto.

L'edera viene rifiutata dagli intervistati perché per vivere ha bisogno di un sostegno, arrampicandosi ad esso: per questo motivo, un infermiere di Perugia di 43 anni la considera inconcludente; dato che ha sempre bisogno di aggrapparsi a qualcosa, non raggiunge mai un obiettivo.

Potrebbe incuriosire il lettore il fatto che la rosa, nonostante sia una delle piante più apprezzate dagli intervistati, in particolare dal genere femminile, sia anche una pianta molto rifiutata, senza distinzioni di genere. Per la sua bellezza e perfezione è ammirata e apprezzata da tutti: una disoccupata di 31 anni di Perugia dice di non volersi reincarnare in essa perché sarebbe invidiata da tutti, mentre un commerciante trentunenne di Cava dei Terreni afferma di non amarla perché non ama la perfezione. Qualche maschio la rifiuta perché la considera «un fiore da femmine» – come non si perita a dire un negoziante di 54enne di Piegara (Perugia). Un geometra di 60 anni di Pegognaga (Mantova) sostiene che è un fiore sfruttato per scopi puramente commerciali.

Come nella tab.2, confronto ora le preferenze femminili e quelle maschili, ma stavolta in fatto di piante, delle loro caratteristiche e facoltà.



Tabella 6 - Piante scelte dalle donne e piante scelte dai maschi

Piante scelte	F.	M.	Differenza
Rosa	171	42	116
Quercia	132	185	-48
Orchidea	76	13	57
Girasole	53	27	23
Ulivo	48	102	-49
Ciliegio	40	14	23
Gelsomino	38	12	23
Tulipano	31	6	23
Salice piangente	29	20	8
Pino	28	70	-38
Cactus	27	28	-1
Palma	25	37	-11
Margherita	22	7	14
Sequoia	21	52	-28
Pianta grassa	18	9	8
Giglio	18	5	12
Conifera	17	40	-21
Edera	16	18	-2
Geranio	15	7	7
Baobab	15	17	-2
Aloe	13	8	5
Alga	10	5	5
Melo	9	11	-2
Noce	8	25	-15
Vite	5	14	-8

I criteri di attribuzione dei colori allo sfondo delle celle sono gli stessi delle tabelle precedenti. In fatto di preferenze per le piante, il genere pesa leggermente meno che a proposito degli animali.

Le donne preferiscono reincarnarsi in un fiore – come la rosa, l’orchidea, il girasole – per i colori, la delicatezza, la bellezza. Una *babysitter* di 41 anni di Montebelluna (Treviso) dichiara di volersi reincarnare in un’orchidea perché le piacerebbe essere sofisticata e delicata; un’insegnante palermitana di 55 anni dice di preferire la rosa per l’architettura della sua corolla.

La rosa, seppur ritenuta da molti uomini un fiore femminile, viene comunque scelta da un numero non trascurabile di intervistati maschi. La quercia, scelta dagli uomini come simbolo di potenza, risulta gradita anche alle donne che la considerano simbolo di protezione e fertilità. La stessa convergenza, su scala più ridotta, avviene per l’ulivo: apprezzato soprattutto dai maschi per la sua utilità alimentare, occupa tuttavia una posizione elevata (quinto) anche nella graduatoria delle preferenze femminili.

Fonte: elaborazione dell’Autrice.

Altra pianta che sembra apprezzata dai maschi è il pino: è un sempreverde, simboleggia l’immortalità e l’eternità, oltre a trasmettere senso di stabilità. L’ulivo è molto gradito dagli uomini, oltre per la sua utilità alimentare, anche per il fatto di non richiedere troppe cure: come afferma un *termotecnico di Borgo San Lorenzo (Firenze) di 64 anni*, l’ulivo «è una pianta sobria, prende poca acqua». Il salice piangente è scelto



e scartato sia dalle donne che dagli uomini più o meno nella stessa misura. Secondo un *ex insegnante di 75 anni di Spello* (Pg) il salice «ha radici in terra e nell'acqua; i rami salgono nel cielo e nell'aria e poi ritornano nella terra e nell'acqua: il ciclo vitale naturale».

Tabella 7 - Piante rifiutate dalle donne e piante rifiutate dai maschi

Piante rifiutate	F.	M.	Differenza
Cactus	360	201	143
Ortica	213	219	-5
Pianta grassa	154	86	61
Pianta carnivora	122	65	51
Edera	122	115	6
Gramigna	76	90	-13
Rosa	71	69	2
Rovo	63	72	-8
Crisantemo	59	43	14
Salice piangente	45	27	16
Cipresso	39	29	9
Erba	38	39	-1
Pino	30	30	0
Margherita	22	31	-8

Le donne si concentrano di più su un numero limitato di bersagli (5 piante al di sopra dei cento rifiuti, contro 3 dei maschi). A parte questo, il genere non sembra pesare molto: per esempio la rosa, che è scelta dalle donne oltre quattro volte di più che dagli uomini, è invece rifiutata nella stessa misura indipendentemente dal genere, anche se per motivi in genere diversi (dalle donne soprattutto perché troppo delicata, dagli uomini perché considerata un fiore da femmine; inoltre, alcuni ritengono che essa sia scontata e sopravvalutata, come dichiara, ad esempio, un vigilante romano di 41 anni.

Fonte: elaborazione dell'Autrice.

Le donne paiono più sensibili al fatto poco naturale che una pianta si cibi di animali come fanno le carnivore: una *cameriera di ventisei anni di Vattaro* (Trento) dice proprio che queste piante suscitano in lei un senso di inquietudine per il rapporto invertito tra vegetale e animale. Una *pensionata ravennate di 77 anni*, invece, afferma che non vorrebbe reincarnarsi in una pianta carnivora perché non le piacciono gli insetti; mentre, una *commercianta di 55 anni di Monghidoro* (Bo) dice che si sentirebbe in colpa nutrendosi di insetti.

Anche gli uomini sembrano rifiutare la pianta carnivora per il fatto di cibarsi di esseri viventi: un *agente di commercio pratese di 65 anni* non vorrebbe reincarnarsi in essa «per non mangiare cose ancora vive», mentre un *imprenditore di Pescara di 45 anni* dichiara che gli insetti non sono la sua dieta preferita.

La pianta grassa è scartata dagli intervistati soprattutto perché parrebbe finta ai loro occhi e priva di vitalità, al contrario di altre piante: a giudizio di una *maître di Trieste di*



32 anni, la pianta grassa non le trasmette vitalità come fanno altre piante e quindi la ritiene finta. Un'*infermiera di 62 anni di Limana (Pd)* non vorrebbe reincarnarsi in una pianta infestante perché verrebbe uccisa con i diserbanti.

Il pino, nonostante sia scelto più dai maschi che dalle femmine, è scartato dagli intervistati in egual misura indipendentemente dal genere. Secondo un *dirigente pubblico di 65 anni di Govone (Cuneo)* sembra una pianta sulla difensiva; mentre per un *commercialista di 40 anni di Tirano (Sondrio)* è una pianta che vive nei luoghi che lui conosce; per vivere un'altra vita vorrebbe una pianta diversa.

2. Ancora sulle differenze fra chiuse e aperte

In questo paragrafo confronterò quello che gli intervistati scelgono o scartano quando sono liberi di dare una risposta spontanea a una domanda aperta con i punteggi che le stesse persone danno alle facoltà proprie di alcuni animali o piante, che però vengono presentate in un elenco tassativo.

È noto in letteratura (tra i mille cito Lazarsfeld, 1944; Kahn e Cannell, 1957; Sudman e Bradburn, 1982; Bichi, 2007) che i meccanismi psicologici che governano la scelta tra alternative precostituite e quelli che indirizzano verso una risposta spontanea sono profondamente diversi. È possibile che molte delle differenze che riscontrerò dipendano da questa differenza fra domande chiuse e domande aperte; pertanto sarà più interessante trovare dei casi in cui la differenza tra scelte spontanee e punteggi attribuiti non dipende da questa causa generale ma da fattori specifici.

Dopo aver ricordato che nella batteria finale gli intervistati erano invitati a dare a una serie di facoltà tipiche di questo o quell'animale/pianta un voto da 0 a 9 a seconda di quanto l'apprezzavano, e poi un voto 10 a quella (una sola) che apprezzavano di più⁴, presento due tabelle che suggeriscono qualche riflessione in merito (tabb.8 e 9). Nella prima le colonne riportano il numero di volte che un animale o pianta (che compare anche nella batteria finale) è stato/a spontaneamente scelto/a come preferito/a dalle donne e dai maschi in quanto portatore di una facoltà a loro gradita.

⁴ Per maggiori dettagli vedi la *Presentazione* di Marradi.



Tabella 8 - Facoltà femminili e facoltà maschili

	F.	M.
Camaleonte	119	81
Giaguaro	92	131
Aquila	296	401
Formica	18	6
Vipera	22	7
Cactus	21	12
Gufo	32	44
Tartaruga	11	3
Delfino	111	50
Edera	11	4
Orso	15	27
Sequoia	105	146
Cammello	27	12
Farfalla	106	31
Razza	6	15

Alcuni di questi squilibri confermano gli stereotipi relativi al genere: per le femmine conta l'eleganza, la leggiadria (farfalla, delfino), la protezione (cactus, edera, tartaruga), il sacrificio per una collettività (formica) o per la linea (cammello, che resiste settimane senza mangiare); per i maschi contano il dominio (aquila), la prestanza fisica (giaguaro), la capacità di reazione immediata (razza). Inoltre, le donne amano molto cambiare aspetto (abito, pettinatura, trucco, accessori) adattandolo alle situazioni (camaleonte); su di loro grava anche lo stereotipo negativo di preferire il veleno come strumento di offesa (vipera). Dall'altra parte, si dà in genere per scontato che gli uomini siano più pigri (orso) e abbiano una maggiore inclinazione a sfruttare le ore della notte (gufo). Infine, molte intervistate hanno dichiarato di non gradire la possibilità di vivere mille anni come la sequoia perché non amano immaginarsi decrepite.

Fonte: elaborazione dell'Autrice.

Le colonne della tab.9 mettono a confronto due graduatorie: una è relativa al numero di volte che un animale (o pianta) è stato spontaneamente scelto come ideale per reincarnarsi; l'altra è relativa al numero di volte in cui nella batteria finale gli/le è stato assegnato il codice 10, in quanto detentore/trice della facoltà che più di tutte ciascun intervistato desiderava acquisire.

Alcune considerazioni che giustificano l'architettura inusuale della tabella. Nelle risposte spontanee la scelta degli intervistati poteva spaziare su innumerevoli animali e piante, mentre nella batteria finale erano invitati a pronunciarsi solo 23 facoltà⁵. Inevitabilmente, quindi, le cifre nelle colonne relative alle scelte spontanee sono molto più basse di quelle relative al numero di voti 10. Di conseguenza, ho diviso la tabella in tre parti. Nella parte a sinistra, su fondo bianco, ho elencato in ordine tutti gli animali/piante per il quale il numero di voti 10 eccede il numero di scelte di almeno tre volte. Nella parte a destra su fondo giallo, tutti gli animali/piante per i quali il numero di voti 10 eccede il numero di scelte ma in modo meno netto. Nella parte a destra su fondo

⁵ Se non sono considerate le facoltà caratteristiche di fenomeni della natura (acqua, fulmine, fuoco, valanga) in quanto non potevano avere controparti nelle scelte spontanee, relative solo ad animali e piante.



verde, tutti gli animali/piante per i quali invece il numero delle scelte supera il numero di volte in cui hanno avuto voto 10.

Tabella 9 - Animali, piante e le loro facoltà

	Quanti 10	Quante scelte		Quanti 10	Quante scelte
Uccello	764	144	Delfino	162	101
Aquila	707	194	Farfalla	142	58
Pesce	286	19	Formica	24	19
Sequoia	259	73	Pitone	17	5
Giaguaro	225	30	Talpa	1	0
Camaleonte	202	3			
Bradipo	98	0			
Gufo	80	13			
Cammello	39	0		Quante scelte	Quanti 10
Vipera	30	5			
Cavalletta	26	2	Cactus	55	33
Razza	22	1	Orso	43	27
Edera	16	0	Scimmia	40	30
Geco	14	0	Tartaruga	33	16

Fonte: elaborazione dell'Autrice.

Giudicando dalle prime voci della tabella, «uccello» e «aquila», si potrebbe inferire che gli intervistati hanno associato la scelta spontanea alla facoltà richiamata nella successiva batteria: ma questa veniva loro letta dopo la domande aperte. Quindi, il desiderio di volare libero e controllare dall'alto è naturale negli intervistati.

Risulta interessante il fatto che il pesce raccoglie molti voti 10 ma è menzionato spontaneamente molto di rado (rapporto 15 a 1): ciò può esser dovuto al fatto che viene pescato e potrebbe essere mangiato da altri pesci più grandi, come afferma un *orafo faentino di 32 anni*, e che deve scappare sempre dagli squali, conducendo una brutta vita, come osserva uno sostiene uno *studente universitario di Capua di 27 anni*. Tuttavia, riscuote molti voti 10 nella batteria delle facoltà straordinarie, probabilmente per il fatto di vivere in un ambiente in cui l'essere umano non potrebbe sopravvivere.

Il delfino riscuote 5 volte più scelte spontanee del pesce: si deve al rapporto che riesce a instaurare con l'uomo, contrariamente ai pesci, e all'allegria che trasmette. Uno *studente ventenne di Ravenna* dice proprio che il delfino «a suo modo, è capace di ridere».

Una delle facoltà che risulta più gradita è adattarsi a qualsiasi situazione: ma il fatto che il camaleonte non venga quasi mai menzionato spontaneamente mostra che la sua immagine non è abitualmente presente nell'immaginario collettivo, e ha bisogno di



essere richiamata per essere considerata. Esattamente uguale è la situazione del bradipo e del cammello, che non sono presenti nell'immaginario ma ricevono spesso il voto massimo perché le facoltà che incarnano sono piuttosto appetibili: molti intervistati vorrebbero condurre una vita tranquilla come il bradipo e riuscire a vivere per giorni, come il cammello, senza aver bisogno di nutrirsi e di bere. Un *ex rappresentante triestino di 69 anni* dice di voler reincarnarsi nel bradipo «per fare meno fatica possibile».

Oltre ad uccello, aquila e delfino, la sequoia e la farfalla sono ben situate in entrambe le graduatorie: la prima perché esprime forza e stabilità, ma suscita anche in molti intervistati la speranza di vivere a lungo. La farfalla è menzionata spontaneamente da molte intervistate per la sua leggiadria, ma nella batteria finale assume un significato diverso in quanto la facoltà che viene sottoposta a giudizio è la capacità di trasformarsi. Crisalide, poi bruco e infine farfalla costituiscono tre esperienze di vita diverse – afferma uno *studente di Capua di 27 anni*. Ma la sua vita è effimera, ricorda un' *agente di viaggio padovana di 34 anni*, che per questo motivo la scarta.

Nelle risposte spontanee la formica è scelta per la sua capacità di sacrificarsi per una collettività. Ma l'aspetto sottolineato nella batteria è proprio la conseguenza di questo: la spersonalizzazione. Come peraltro mostrano le cifre nella tab.9, un numero non proprio trascurabile di intervistati è attratto proprio da questo.

Il cactus è scelto spontaneamente da un discreto numero di intervistati già prima che la sua capacità di proteggersi venga menzionata nella batteria. Tra i motivi menzionati dagli intervistati che lo hanno preferito questo passa in second'ordine rispetto alla

capacità di aggredire i propri nemici, quindi come manifestazione di forza piuttosto che di debolezza. L'orso, invece, nelle risposte libere è apprezzato per lo stesso motivo evocato nella batteria, cioè la sua capacità di andare in letargo.

In conclusione, possiamo dire che mentre nelle risposte della batteria in cui animali e piante sono evocati come portatori di una particolare facoltà straordinaria, e di conseguenza la scelta è vincolata a quella facoltà, nelle risposte libere la gamma delle motivazioni si amplia, con la possibilità di richiamare caratteristiche non considerate nella batteria, facendo quindi meglio emergere le propensioni e le caratteristiche psicologiche dei singoli intervistati.

Riferimenti bibliografici / References

Ricevuto: 23/02/2018

Accettato: 07/04/2018

